

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' ERUTTIVA DELLO STROMBOLI AGGIORNAMENTO AL 5 OTTOBRE 2014 ORE 10.00 locali (08.00 UTC)

A cura delle Sezioni di Catania, Napoli e Palermo

OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE

L'analisi delle immagini riprese dalle telecamere di monitoraggio dalle 16:30 (14:30 UTC) del 4 ottobre 2014 fino alle 9:30 (7:30 UTC) di oggi hanno evidenziato un intenso degassamento generato dalla terrazza craterica. Complessivamente, come riportato nel precedente comunicato, si sono verificate emissioni di cenere che hanno prodotto modeste nubi diluite, rapidamente disperse dai venti in quota (Figura 1).



Figura 1 – Immagini riprese dalle telecamere visibile e termica di quota 400 m, che mostrano piccole emissioni di cenere.

Continua l'emissione lavica prodotta dalla bocca effusiva di quota 650 m, che alimenta una colata che si riversa sul pianoro di quota 600 m sviluppandosi come negli ultimi giorni nella porzione settentrionale della Sciara del Fuoco (Figura 1). La parte bassa del campo lavico continua a presentarsi stazionaria ed in raffreddamento (Figura 2).

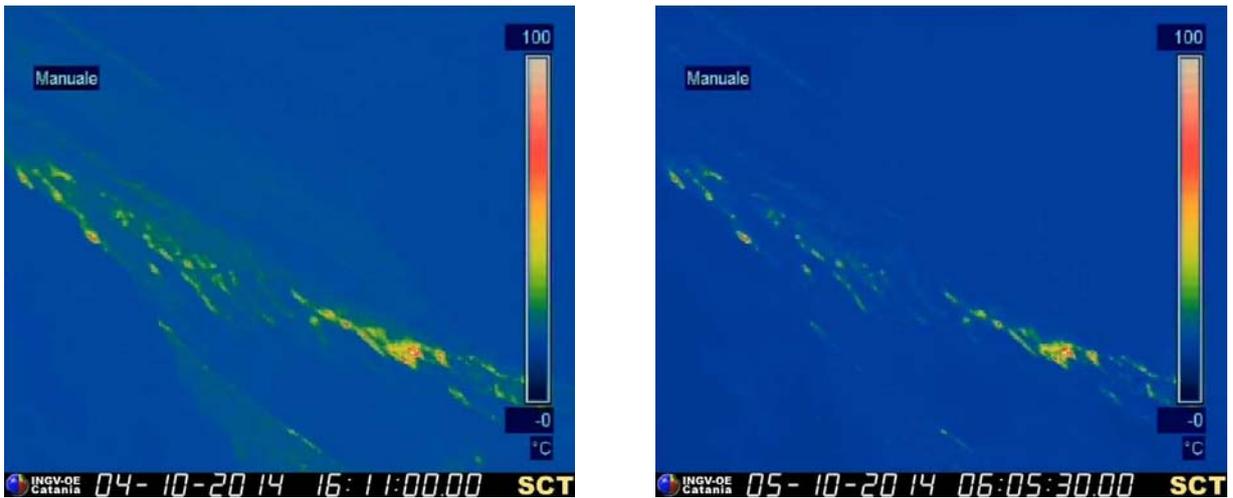


Figura 2 – Le immagini termiche riprese dalla telecamera di quota 190 m mostrano il campo lavico in raffreddamento presso la parte bassa della Sciara del Fuoco.

GEOCHIMICA (Aggiornamento alle 10:00 ora locale)

Flussi di CO₂ dal suolo – Il valore medio relativo alle prime misure della giornata odierna non è apprezzabile a causa di avverse condizioni climatiche in zona sommitale (ultimo aggiornamento ore 18:00 locali del 3 ottobre).

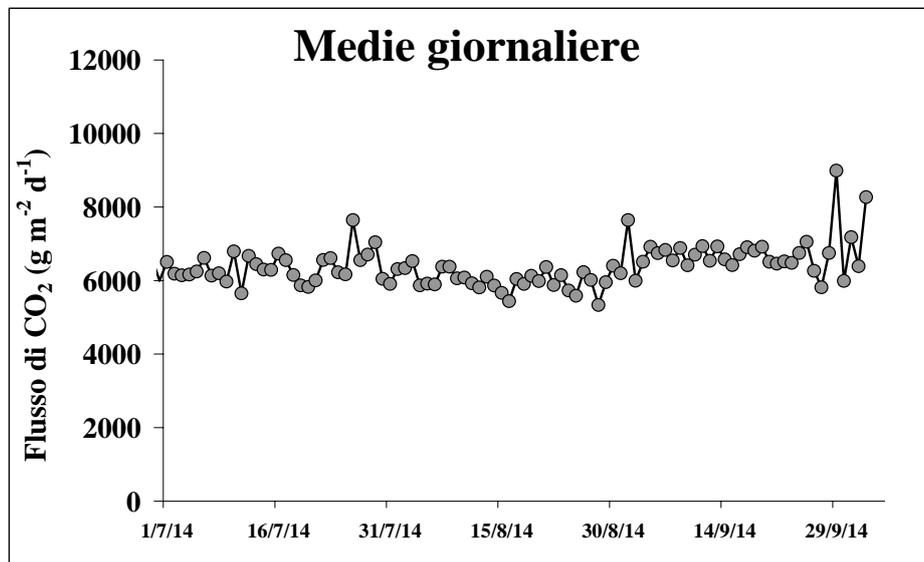


Figura 3 - Flusso medio-giornaliero di CO₂ dal suolo nel periodo 1 luglio - 3 ottobre 2014.

Chimica del plume – Il valore medio giornaliero del rapporto CO₂/SO₂ misurato dalle stazioni di monitoraggio del plume e relative a tutte le misure disponibili nella giornata di ieri, 4 ottobre, è pari

a 6.6 (Figura 4). Causa la non favorevole direzione dei venti, non ci sono aggiornamenti in data odierna.

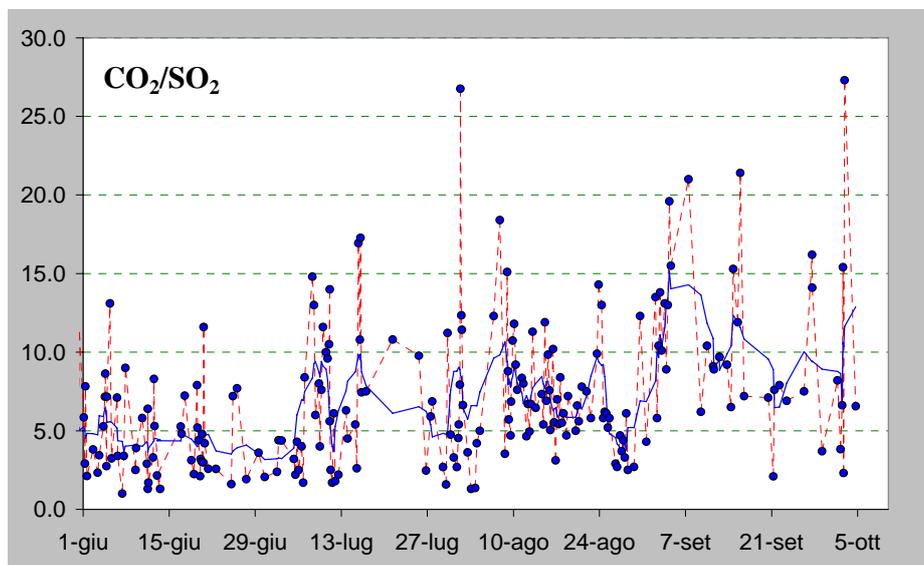


Figura 4 – Rapporto CO_2/SO_2 misurato nel plume vulcanico dello Stromboli nel periodo 1 giugno - 4 ottobre 2014 (ultimo dato ore 19:30 locali del 04 ottobre).

Flussi di SO_2 – Causa la sfavorevole direzione dei venti alle h 10:00 locali non si dispone di dati aggiornati. La media-giornaliera del flusso di SO_2 misurato ieri 04 ottobre è stata di ~570 t/g (Figura 5).

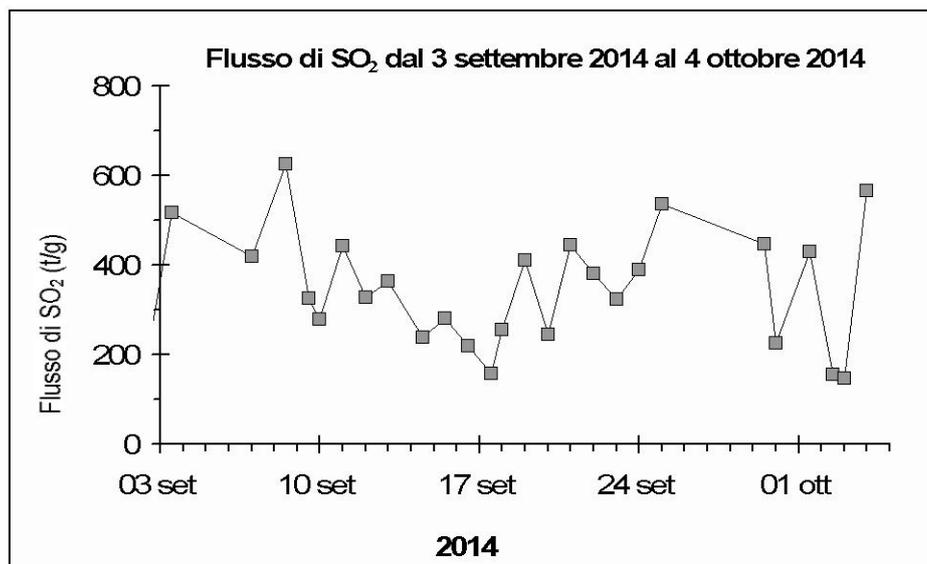


Figura 5 - Flusso di SO_2 medio-giornaliero nel corso dell'ultimo mese.

SISMOLOGIA (Aggiornamento alle 09:30 ora locale)

Questo bollettino è relativo all'analisi dei segnali sismici effettuata presso la sala di monitoraggio della sezione INGV di Napoli Osservatorio Vesuviano, dove sono centralizzati i segnali della rete sismica a larga banda che opera sullo Stromboli.

Attualmente sono acquisiti i dati di 10 stazioni. L'attività sismica registrata nelle ultime 24h ha presentato le seguenti caratteristiche (tempi UTC):

- L'analisi dei sismogrammi ha evidenziato 7 segnali sismici associabili ad eventi franosi, di piccola entità, localizzati lungo la Sciara del Fuoco.
- L'ampiezza del tremore vulcanico è su valori medio-bassi.

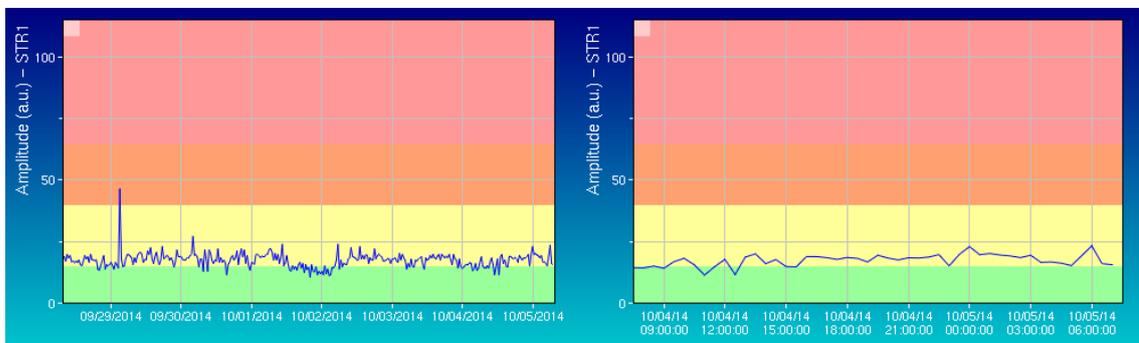


Figura 6 - Ampiezza del tremore alla stazione STR1 nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24h (destra).

- Il conteggio degli eventi Very Long Period (VLP) fornisce un valore di circa 23 eventi/ora.

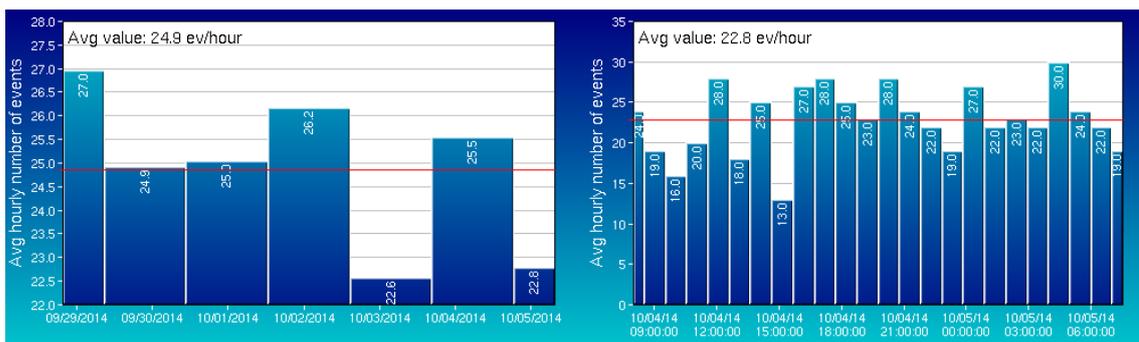


Figura 7 - Frequenza giornaliera di accadimento degli eventi VLP nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24h (destra).

- L'ampiezza dei segnali VLP è bassa.

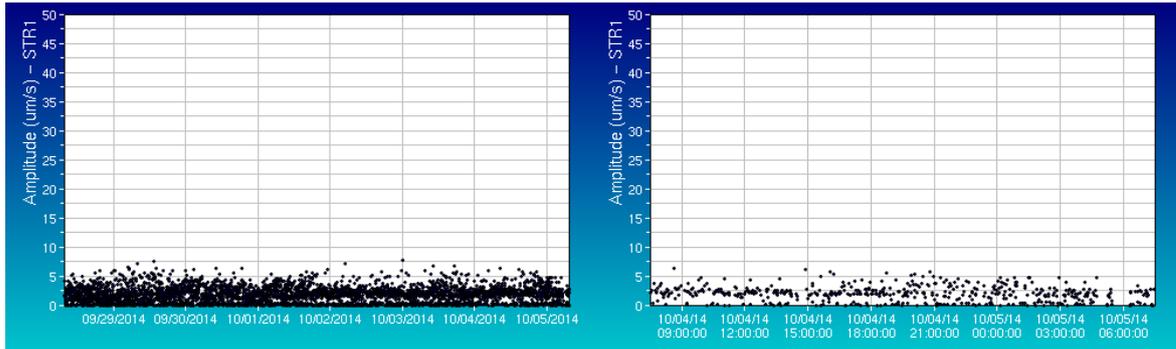


Figura 8 - Ampiezza dei VLP alla stazione STR1 nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24h (destra).

- L'ampiezza degli explosion-quakes è bassa.

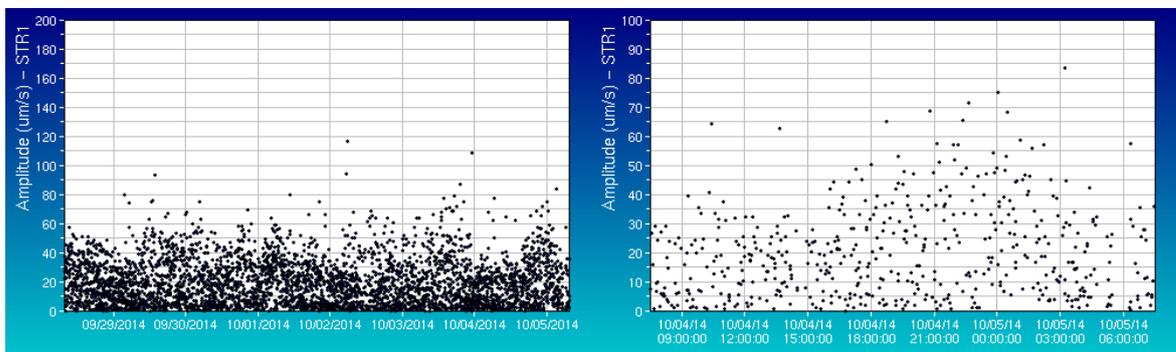


Figura 9 - Ampiezza degli explosion-quakes alla stazione STR1 nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24h (destra).

- La localizzazione della sorgente dei segnali VLP non mostra variazioni significative.
- I parametri di polarizzazione del segnale sismico nella banda di frequenza VLP non mostrano variazioni significative.

DEFORMAZIONI DEL SUOLO

Clinometria - La stazione clinometrica di Timpone Del Fuoco, nelle ultime 24 ore, non ha registrato variazioni significative. Dalla fine di settembre si osserva una leggera variazione dei trend sulle due componenti che potrebbe indicare una lieve modifica del campo deformativo associato ai fenomeni in corso.

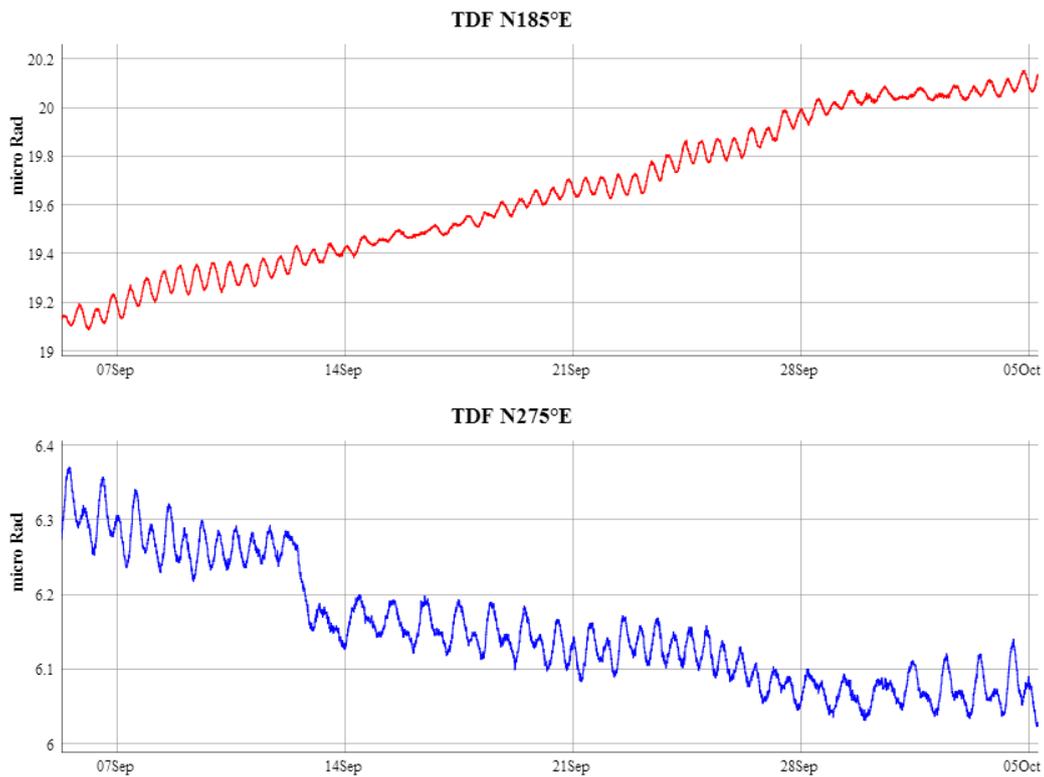


Figura 10 - Dato clinometrico nel periodo compreso tra il 2 settembre ed il 5 ottobre 2014.

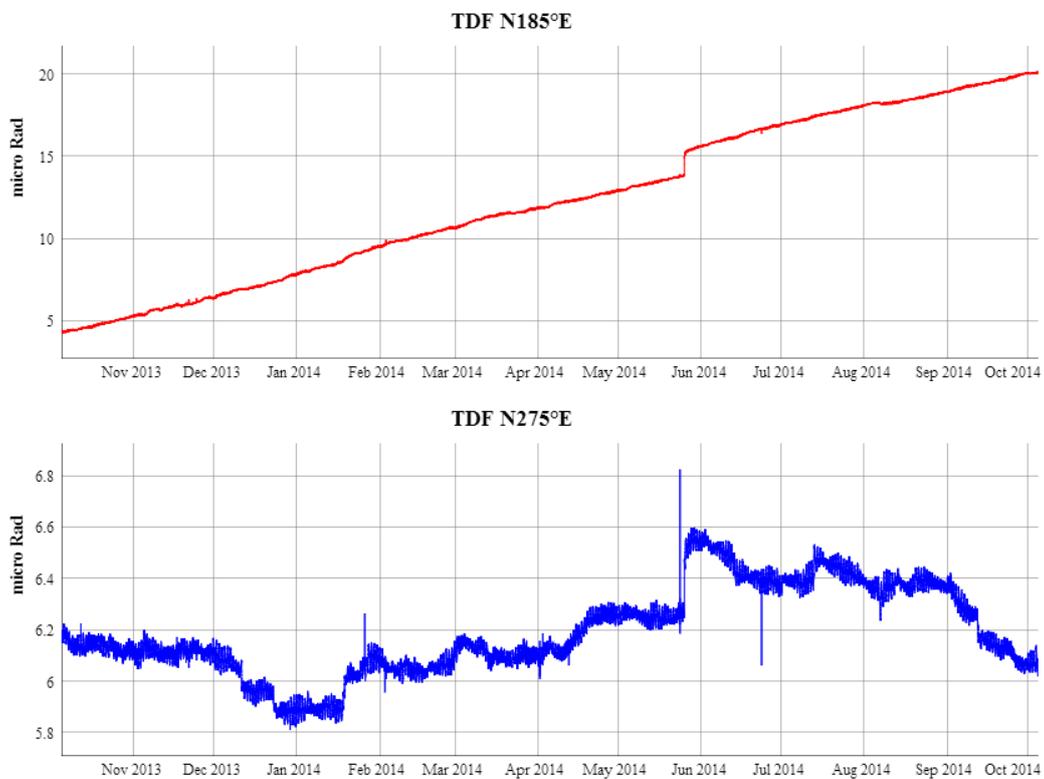
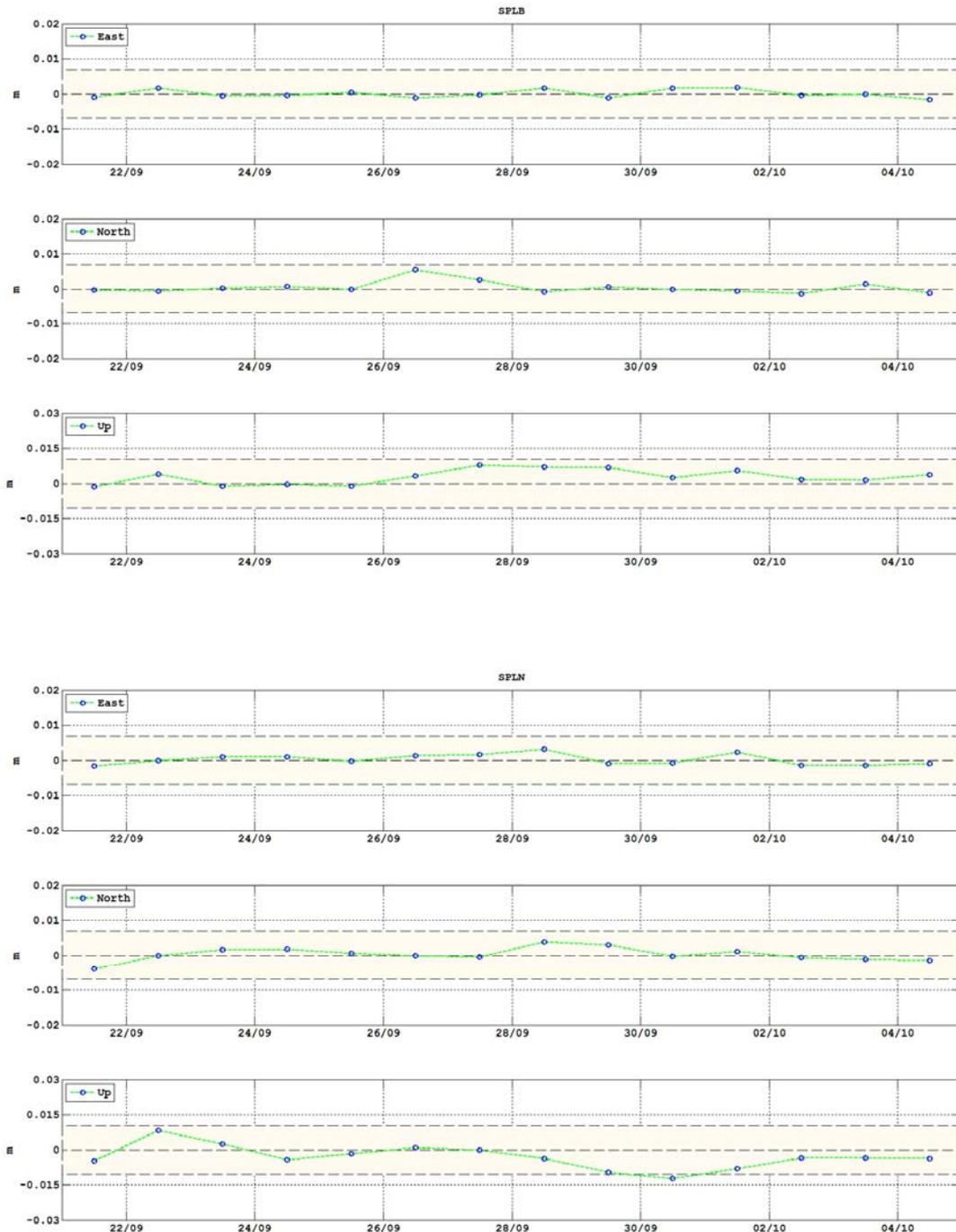


Figura 11 - Dato clinometrico nel periodo compreso tra ottobre 2013 ed il 5 ottobre 2014.

GPS - Nelle figure vengono riportate le serie temporali delle componenti E-W, N-S e quota per gli ultimi 15 giorni delle stazioni CGPS dello Stromboli, calcolate attraverso il software RTD. L'analisi delle serie non evidenzia variazioni significative alle stazioni CGPS poste alla base del cono vulcanico.



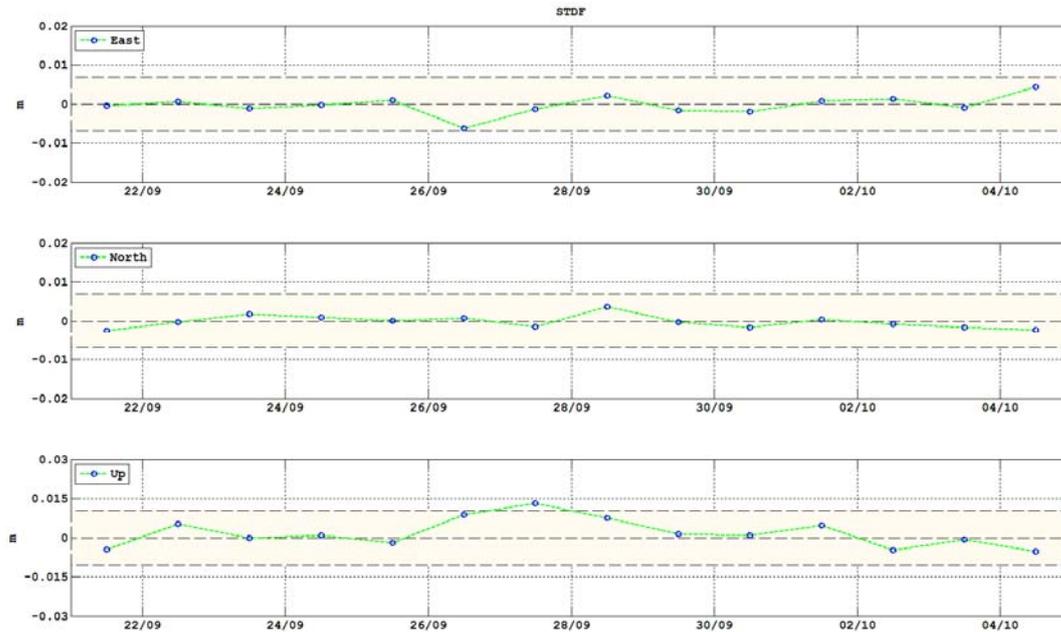


Figura 12 - Serie temporali delle componenti E-W, N-S e quota per gli ultimi 15 giorni delle stazioni CGPS dello Stromboli, calcolate attraverso il software RTD.

Sintesi

- L'analisi delle immagini riprese dalle telecamere di monitoraggio ha evidenziato un intenso degassamento generato dalla terrazza craterica. Continuano le emissioni di cenere che producono modeste nubi diluite che vengono rapidamente disperse dai venti in quota.
- Continua l'emissione lavica prodotta dalla bocca effusiva situata a circa 650 m di quota, che alimenta una colata che si riversa sul pianoro di quota 600 m e dà luogo ad alcune tracimazioni che si espandono lungo la Sciara del Fuoco.
- La parte bassa del campo lavico continua a presentarsi stazionaria ed in raffreddamento.
- Le avverse condizioni meteorologiche non hanno consentito aggiornamenti in data odierna relativamente al flusso di CO₂ emessa dai suoli né per le consuete misure nel plume. Unico aggiornamento riferito alla giornata di ieri 4 ottobre riguarda il rapporto CO₂/SO₂ nel plume, che ha mostrato un valore in moderata diminuzione rispetto alle precedenti misure.
- I dati sismici e geodetici mostrano condizioni di sostanziale stabilità generale.

Come da accordi con il DPC, la presente relazione sostituisce il comunicato giornaliero ed il bollettino settimanale

Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti simiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.